



A scuola di legalità

I.C Via Papa Giovanni Paolo II – Scuola Secondaria di I grado 4 giugno 1859 – Pontevecchio
A cura delle prof. sse Elisabetta Lo Giudice e Bianca T. Martino



La nostra epoca è caratterizzata da un alto tasso di criminalità, che si manifesta nei paesi economicamente più sviluppati. Sembra che la violenza, in tutte le sue forme, domini ormai ogni angolo del nostro pianeta, per tale motivo come docenti ed educatori ci sentiamo in dovere di coinvolgere i nostri alunni in un percorso di conoscenza e collaborazione affinché le nuove generazioni non si adeguino a tali atteggiamenti.

In questi tre anni abbiamo fatto conoscere ai ragazzi le varie realtà criminali, alcune figure di riferimento nella lotta all'antimafia, le ripercussioni nella società e nell'ambiente di azioni illecite da parte di organizzazioni mafiose, ma abbiamo anche ricordato le vittime innocenti della mafia e le loro storie, i loro luoghi.

Gli alunni del nostro Istituto sono stati coinvolti attivamente in un flash mob per dire pubblicamente
NO ALLA MAFIA coinvolgendo anche le classi della primaria, abbiamo pubblicato un articolo sul giornale locale per diffondere il più possibile il nostro operato nella collettività.

Speriamo che questi semini che abbiamo piantato possano diventare dei vigorosi e forti alberi.

Prof.ssa Elisabetta Lo Giudice e
Bianca Martino



E' importante che la legalità metta le **radici** all'interno delle discipline di studio affrontate nelle classi

che guidi noi giovani studenti in un cammino che ci porti ad essere **cittadini consapevoli** dei nostri diritti e dei nostri doveri

e ci renda **testimoni di solidi valori** di civiltà, democrazia e rispetto per il prossimo e per l'ambiente.

La legalità va soprattutto
vissuta ed è necessario
sensibilizzare i giovani
contro ogni forma di illegalità

prepotenza

minacce

prevaricazione

sopruso

corruzione

ingiustizia

manca
za di
rispetto

sopraffazione

arroganza

omertà

VIOLENZA

La scuola deve rappresentare la
“*dimora della legalità*”

Noi giovani vogliamo lanciare un messaggio sull'importanza di scegliere bene le azioni da compiere nella nostra vita e avere le idee chiare per schierarsi dalla parte «giusta», per non divenire complici, anche solo silenziosi, di tutto ciò che imbruttisce la società.



Abbiamo voluto far **rivivere** nel nostro Istituto l'albero Falcone, il ficus magnolia che si erge in via Notarbartolo, a Palermo, davanti a quella che fu l'abitazione del giudice Giovanni Falcone e di sua moglie Francesca Morvillo.

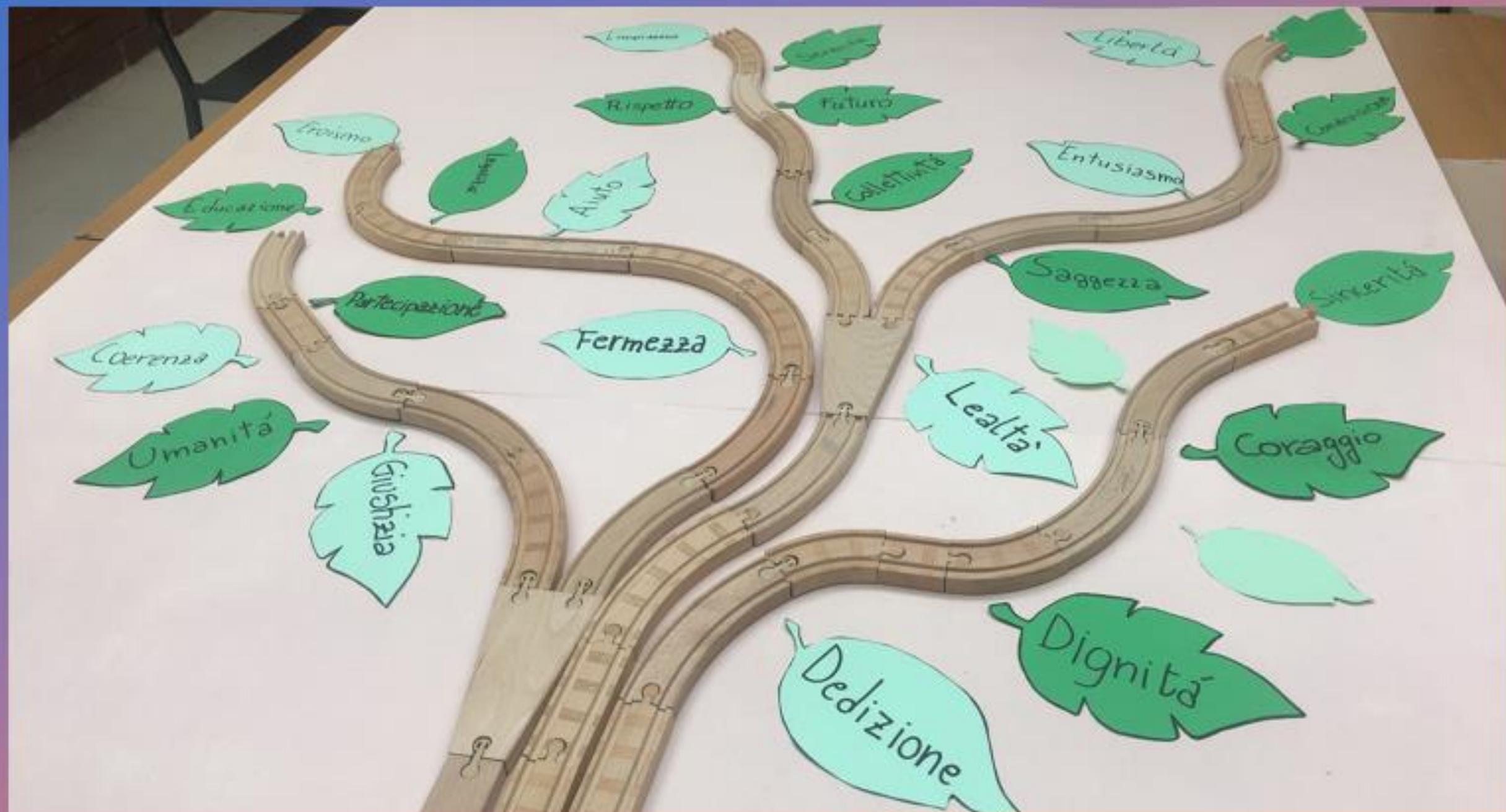
Le fronde e il tronco di questo albero hanno accolto messaggi di amarezza, sgomento, disperazione, ma soprattutto di **speranza e voglia di giustizia** di chi non ha voluto arrendersi neanche davanti alla loro morte.

All'indomani della loro uccisione è diventato un **simbolo** di rinascita e un punto di riferimento per molti cittadini.





- Il nostro albero della Legalità





SI MUORE PERCHÉ
SI È SOLI
O PERCHÉ SI È ENTRATI
IN UN GIOCO TROPPO GRAVE
SI MUORE PERCHÉ
SI DISPONE DELLE NECESSARIE
ALLEANZE PERCHÉ PRIMI DI
SOSTEGNO.

LA MAFIA È
UN VIRUS CHE
UCCIDE LA
PARADOSSA DELLA
SOCIETÀ CRIMINE

L'UNICO GRANDE
MAFIOSO
DEVE
CESSARE!

In memoria di...



Giovanni
Falcone

Paolo
Borsellino

LA MAFIA È LA
"MISERIA" DI CHI
CREDE CHE VINCA
SOLO LA LEGGE
DEL CRISTIANO!

LA MAFIA È
IL RISULTATO
CAPITALE DI
UNO

melissa
anche la notte più
buia e spaventosa
finisce e torna il
sole!!!

DOMINI
SANO
IDEE
RESTANO
(GIOVANNI FALCONE)



"Siamo cadaveri che camminano"

Falcone

Borsellino

Grandi
Eroi



FORZA LIBERTÀ
ONORE LEGALITÀ
PENSIERO GIUSTIZIA
CORAGGIO ONESTÀ

PER GIOVANNI FALCONE E PAOLO BORSILINO
"LA MAFIA NON TI FA SOSTEGNO, TI FA PRESTARE PAURA E SPORRE
GIOVANNI FALCONE E PAOLO BORSILINO
MAFIA = IL LEGALE







«Li avete uccisi ma non vi siete accorti che erano semi»

La costruzione dell'albero della legalità ci ha permesso di far germogliare nuove idee nelle nostre menti e di riflettere su ciò che possiamo fare, quotidianamente per



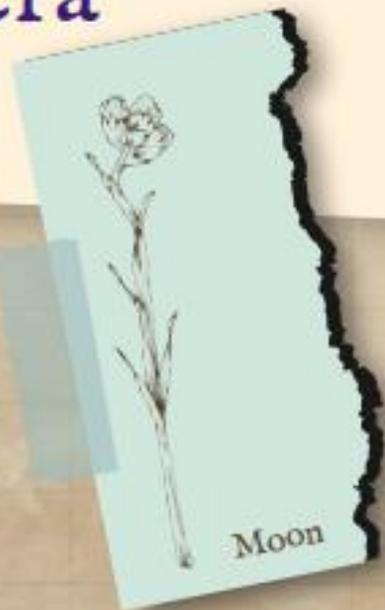
Vivere in un mondo migliore
in maniera più consapevole

**Giornata
internazionale per
la memoria e
dell'impegno per
le vittime della
mafia**

21 marzo

Scuola secondaria
IV giugno 1859
Pontevecchio

Ogni anno, il **21 marzo**,
primo giorno di
primavera



L'associazione Libera
celebra la **Giornata
della memoria e
dell'impegno in
ricordo delle vittime
innocenti delle mafie.**

Perchè si è scelta questa data?

I

È il giorno in cui finisce l'inverno e inizia la primavera.

2

È una data che *simboleggia* la nascita nel ricordo.

3

L'*origine* della giornata è legata a una storia particolare.



Quando venne celebrato il primo anniversario della strage di Capaci, tra le tante personalità politiche e dell'amministrazione presenti, c'era anche Don Ciotti.

A lui si avvicinò una donna che gli disse di essere la mamma di **Antonino Montinaro**, uno dei ragazzi della scorta di Giovanni Falcone, morto anche lui come gli altri, ma non sentì pronunciare il nome del figlio.

Un dolore che diventa insopportabile se alla vittima viene negato **anche** il diritto di essere ricordata con il proprio nome durante una commemorazione.

La madre di Antonino fece così una sorta di appello per ricordare non solo i morti "famosi", ma anche tutti i ragazzi della scorta e tutti coloro che sono morti innocentemente durante la lotta alla mafia.

Dal **1996**, ogni anno, in **una città diversa**, un lungo elenco di nomi scandisce la memoria che si fa impegno quotidiano. Recitare i nomi e i cognomi come un interminabile rosario civile, serve per farli vivere ancora.

Fig. 1



Per non dimenticare
quanti hanno pagato con
la vita il prezzo della
giustizia e della legalità.

E a questi nomi si
aggiungono anche quelli
delle vittime delle stragi,
del terrorismo e del dovere.

Fig. III



**1006 vittime
di mafia**

122 minori

Di cui **85** bambini
(tra gli 0 e i 14 anni)

Lo spirito della
giornata del 21 marzo
è anche quello di **dare
un nome** a tutte le
vittime innocenti di
mafia. Perché dietro i
numeri ci sono vite
stroncate, sofferenze,
affetti e storie.

119 donne

**509 senza
giustizia**

Fig. IV



Il 1° marzo **2017**, con voto unanime alla Camera dei Deputati, è stata approvata la proposta di legge che istituisce e riconosce il 21 marzo quale “Giornata della Memoria e dell’Impegno in ricordo delle vittime delle mafie”.

Fig. V



Le classi della scuola secondaria di primo grado e le quarte e le quinte della Primaria si sono spostate nel giardino antistante la scuola in modo da formare il messaggio **“No Mafia”**. Dopodiché, ogni ragazzo ha pronunciato i nomi e cognomi di alcune vittime innocenti di mafia.



Scrivono di
noi...

**La mafia teme la scuola più della giustizia,
l'istruzione toglie erba sotto i piedi della cultura mafiosa.**

Giornata Internazionale per la memoria delle vittime della mafia

Il 21 marzo scorso, è stata celebrata la Giornata Internazionale per ricordare le vittime innocenti della mafia. I ragazzi delle classi terze della scuola secondaria "IV Giugno 1859" di Pontevecchio hanno voluto condividere questo giorno importante con gli alunni della quinta della vicina scuola primaria, spiegando loro il significato di questa giornata che ricade in una data che simboleggia la nascita nel ricordo. L'origine è legata al primo anniversario della strage di Capaci, in cui persero la vita il giudice Giovanni Falcone e alcuni agenti della sua scorta. Durante la cerimonia commemorativa, tra le tante personalità politiche, c'era anche Don Ciotti, fondatore dell'associazione Libera, che accolse l'appello della mamma di un ragazzo della scorta che non ha sentito pronunciare il nome del proprio figlio durante la commemorazione. Quindi dal 1996 ogni anno, in una città diversa, si legge pubblicamente un lungo elenco di nomi per non dimenticare quanti hanno pagato con la vita il prezzo della giustizia e della legalità. La classe quinta della scuola primaria si è mostrata molto attenta e collaborativa, infatti, ha posto tante domande interessanti. In seguito a questa visita, tutte le classi della scuola media si sono spostate nel giardino antistante la scuola in modo da formare il messaggio "No Mafia". Dopodiché, ogni ragazzo ha pronunciato i nomi e cognomi di alcune vittime innocenti di mafia.

Anna Orlandini e Letizia Pellegino
Classe 3^aE, Secondaria di I grado "IV Giugno 1859", Pontevecchio



**21 marzo 2022, XXVII edizione
della Giornata della Memoria
e dell'Impegno in ricordo
delle vittime innocenti delle mafie**



Concept: Lucrezia Eralta - Garavaglia Daniele - Soracino Simone
2^a Grafico: C.F.F. Carrasini Margherita

I BENI CONFISCATI ALLA MAFIA

Classe 3 E, scuola «IV Giugno 1859» di Pontevecchio



I DATI

- Si stima che le mafie, grazie agli affari illegali quali traffico di armi, di droga, di rifiuti, di tabacco, lo sfruttamento sessuale, l'usura, l'estorsione, il gioco d'azzardo e la contraffazione, abbiano ricavi tra gli 8 e i 13 miliardi di euro.
- Le regioni principali interessate dal fenomeno sono Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia, che rappresentano il 90% di esso nella sua totalità.
- Le attività privilegiate sono il commercio all'ingrosso/al dettaglio (30%) e le costruzioni (30%); quest'ultimo settore è il migliore per questo genere di attività poiché è possibile controllarlo dall'inizio (cave) alla fine (smaltimento di rifiuti dei cantieri). Le imprese sono produttive (producono realmente), paravento (riciclaggio), cartiere (sono produttive ma vengono intestati loro anche i beni).
- Tra il 1982 e il 2021 sono stati confiscati circa 36.000 beni. Il 52% di essi sono immobili, il 39% mobili, il 9% aziende.

[dati ricavati da «Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie»]



GLI STRUMENTI



Vi sono diversi strumenti utili per la prevenzione, il contrasto e l'analisi della mafia:

- **IPM** = «Indice di presenza mafiosa», che rappresenta quanto è forte e diffuso il fenomeno in una certa area. È dato da diversi fattori combinati: omicidi di stampo mafioso commessi, numero di denunciati per associazione mafiosa, comuni e pubbliche amministrazioni sciolti per infiltrazione, beni confiscati e gruppi segnalati dalla Direzione Investigativa Antimafia e dalla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo.
- **Mo.Vu.S.** = «Modello Vulnerabilità Settori», analizza la vulnerabilità dei vari settori ai fenomeni mafiosi. È basato su territorio, con indicazione di zone più o meno soggette alla mafia, e settore, ovvero quanto è probabile che un certo settore, di per sé, sia sfruttato per scopi illegali.



CHI SI OCCUPA DEI BENI CONFISCATI?

- L'ANBSC, ovvero «Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni confiscati e sequestrati alla criminalità organizzata», è l'ente preposto che si occupa di mobili, immobili e aziende confiscati alla mafia, con l'obiettivo di dar loro una nuova destinazione, restituendoli alla comunità (secondo la Legge 109/96).
- I beni mobili possono essere venduti (il ricavato va al Fondo Unico Giustizia), donati o distrutti se inutilizzabili. Gli immobili possono anch'essi essere venduti o dati in mano allo Stato e ad associazioni/enti. Le aziende infine vengono affittate, vendute, liquidate o trasferite anch'esse agli enti.
- Il processo prevede il sequestro (temporaneo) e la confisca (definitiva), la gestione poi del bene da parte di ANBSC, l'assegnazione e infine l'acquisizione.
- I beni si definiscono «in gestione» se sono ancora in mano ad ANBSC e «destinati» se invece sono stati assegnati (sebbene non è detto che siano utilizzati).

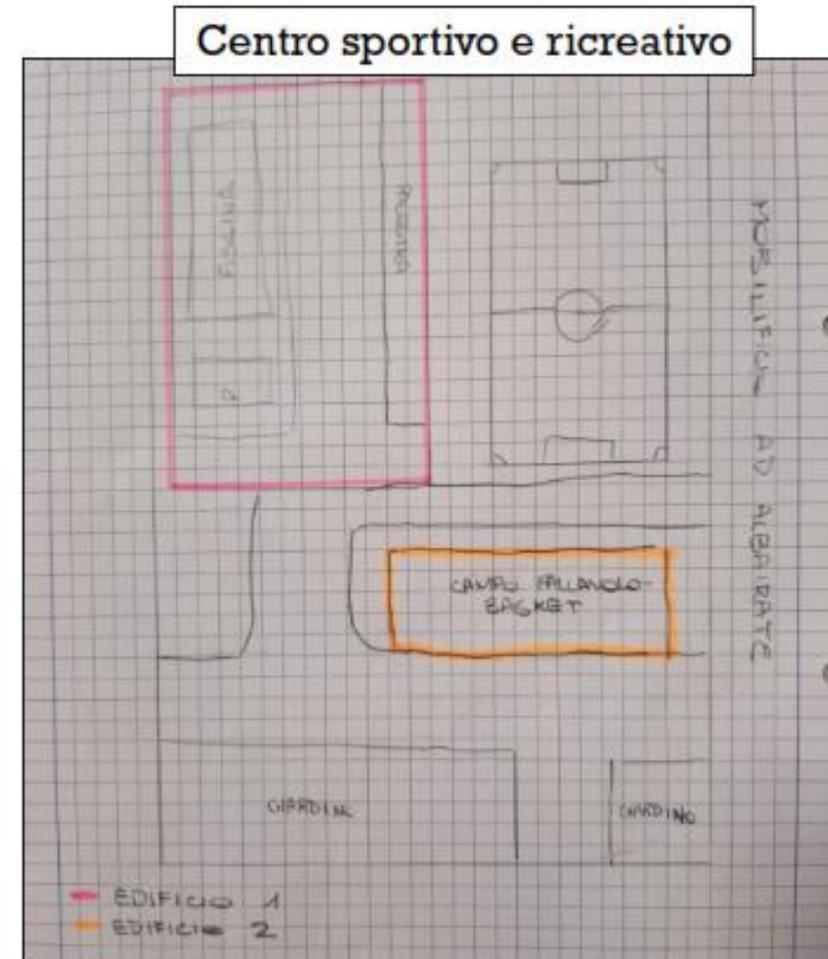
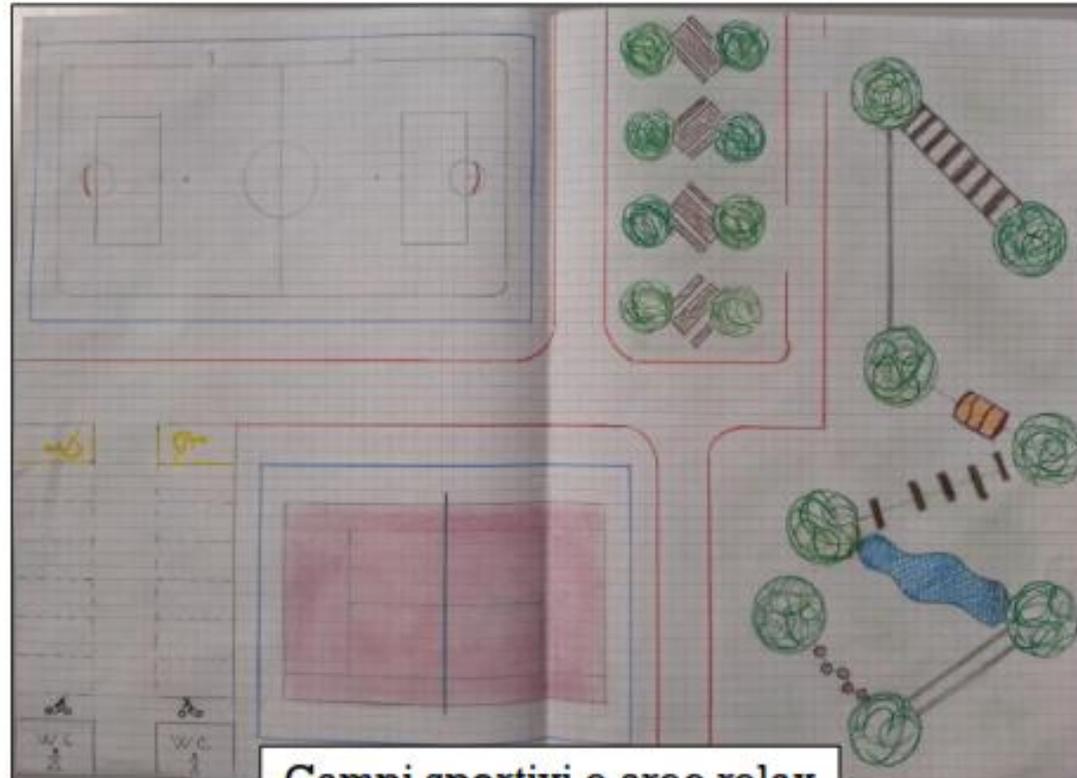


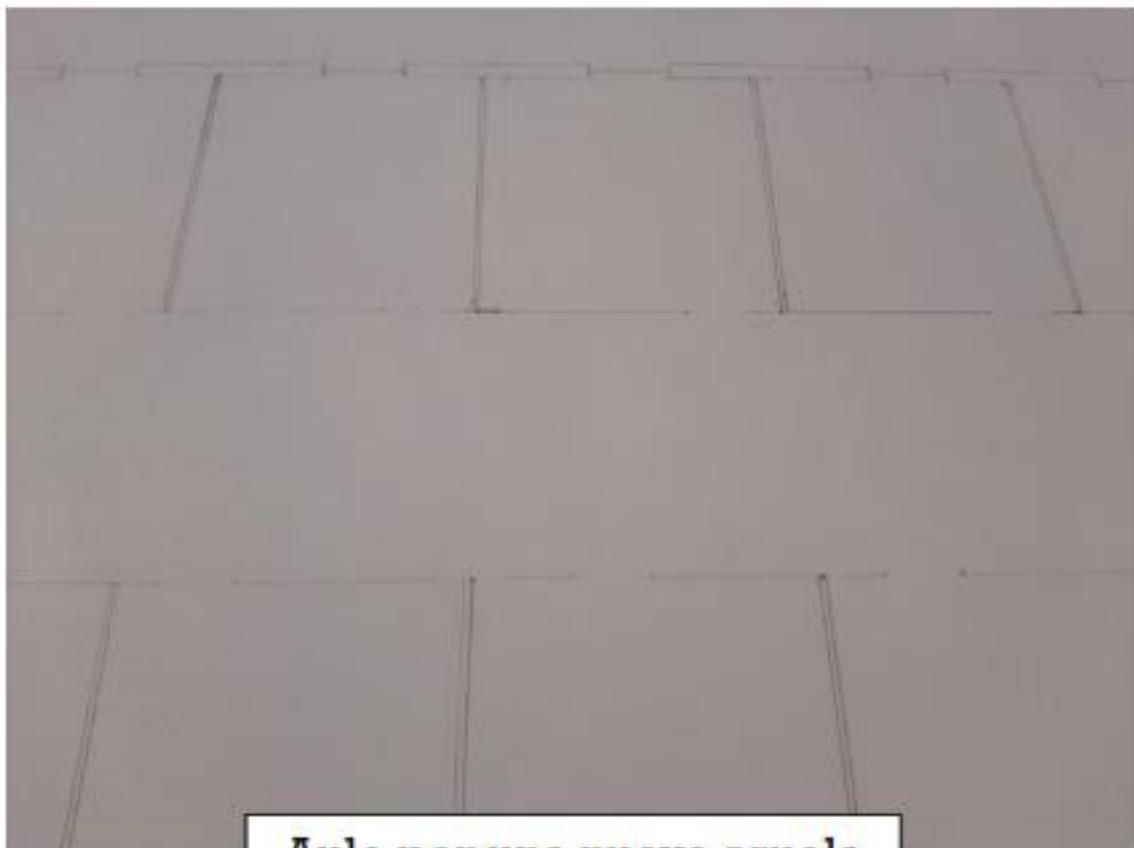
MAPPATURA DEL TERRITORIO

- Nel Magentino sono stati individuati 27 beni confiscati e destinati, alcuni dei quali assegnati ad associazioni/enti, altri in mano allo Stato.
- Nello specifico:
 - Magenta = 5 (3 terreni, 2 abitazioni);
 - Marcallo = 1 (abitazione);
 - Bareggio = 5 (4 abitazioni, 1 terreno);
 - Cuggiono = 1 (unità commerciale);
 - Inveruno = 2 (abitazione, garage);
 - Cornaredo = 2 (unità commerciale, abitazione);
 - Sedriano = 6 (4 abitazioni, 1 garage, 1 terreno);
 - Bernate Ticino = 5 (2 abitazioni, 3 terreni).



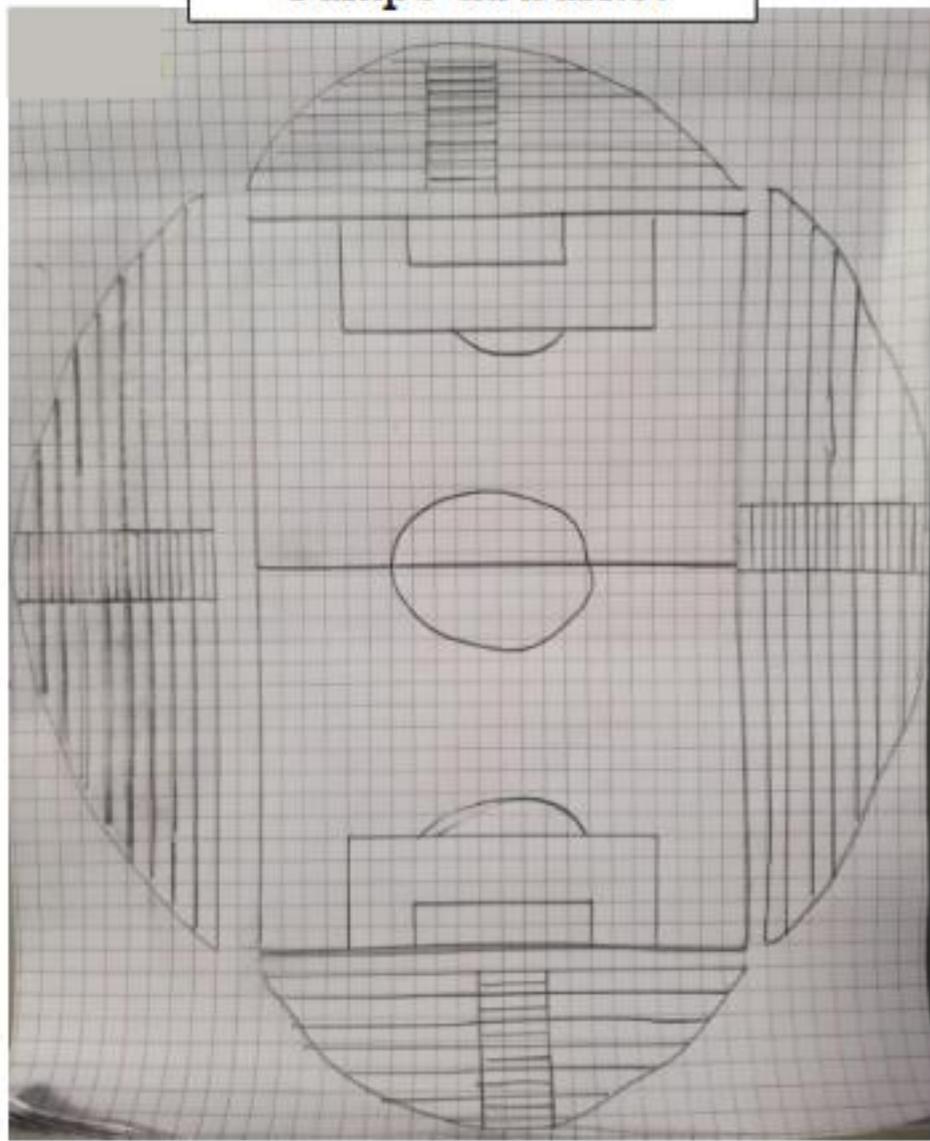
I NOSTRI PROGETTI





Aule per una nuova scuola

Campo da basket



«La mia idea è quella di trasformare l'immobile di Cuggiono facendolo diventare una clinica veterinaria al piano terra e un centro clinico di psicologia al primo piano»

Lorenzo

«Il mio progetto prevede la realizzazione di una struttura di accoglienza per il supporto delle donne in difficoltà, con stanze e spazi comuni»

Greta

«A Sedriano vorrei realizzare un centro di accoglienza per persone che hanno difficoltà a soddisfare i bisogni di prima necessità. Nel terreno adiacente vorrei creare un orto da mettere a disposizione degli utenti»

Giulia

«Sui terreni di Magenta vorrei costruire un dormitorio che accolga persone in difficoltà e senz'atetto, cosicché abbiano dove passare la notte»

Riccardo

«A Bernate immagino delle case con costi molto bassi, oltre che centri per bambini i cui genitori lavorano; nel terreno sarebbe bello creare un drive-in e un parco giochi»

Margherita

«Per l'immobile di Cuggiono utilizzerei il piano superiore come sede di associazioni di volontariato, mentre al piano terra vorrei istituire un centro ricreativo/associativo per giovani e adolescenti»

Lorenzo





ETE UCCISI:
RO IDEE
NANO
GAMBE

NON LI AVETE UCCISI:
LE LORO IDEE
CAMMINANO
SULLE NOSTRE GAMBE

23 MAGGIO 1993 - IL COMITATO DEI LENZUOLI - PALERMO

NON LI AVETE UCCISI:
LE LORO IDEE
CAMMINANO
SULLE NOSTRE GAMBE

23 MAGGIO 1993 - IL COMITATO DEI LENZUOLI - PALERMO